

Intervista a don Vincenzo Raimondo dell'Associazione "Ad Limina Petri" realtà importante e accreditata nel panorama degli itinerari religiosi

Una città a misura di pellegrini

Snodo nevralgico di cammini, Pistoia assumerà un ruolo determinante nel Giubileo del 2025

DI DANIELA RASPOLLINI

L'associazione *Ad Limina Petri* è una delle realtà più importanti e accreditate nel panorama dei pellegrinaggi. Don Vincenzo Raimondo, ne illustra finalità e proposte.

Qual è la missione di *Ad Limina Petri*?

Ad Limina Petri ha lo scopo di coordinare le associazioni che operano sui cammini di fede in Italia e che hanno uno specifico intendimento nel modo di vivere la strada come un'esperienza di pellegrinaggio sia verso una meta fisica sia verso una meta interiore. Infatti, come diceva Ildegarda di Bingen, «la cosa più importante per il credente è quella di coltivare il "cammino dell'anima"» (titolo dell'opera principale della Santa Tedesca).

In occasione dell'anno iacobeo la vostra associazione è stata a Pistoia per proporre una riflessione sui cammini di fede. Sostando a Pistoia cosa vi ha colpito di più?

Pistoia è un crocevia molto importante e significativo per i cammini di fede da molti secoli, tra cui la Via **Romea Strata**. Negli ultimi anni questo fatto concreto è stato riscoperto sia dalla Diocesi, sia da associazioni locali e anche

dall'amministrazione comunale che ha dato forte impulso a questa realtà. In particolare Pistoia va vista e considerata come la "Santiago minor", in quanto ha un legame speciale ed unico con la città dove riposa l'apostolo Giacomo in Spagna. È quindi un luogo di grande interesse spirituale e una città simbolo per i pellegrini che vivono intensamente l'esperienza del camminare come viaggio spirituale.

Pistoia è conosciuta come crocevia di cammini; come viene presentata dalla vostra realtà?

L'Associazione la considera un punto nevralgico nella rete dei cammini italiani in quanto raccoglie in sé una memoria di alto profilo che solo poche altre realtà in Italia portano con sé nel bagaglio della loro storia. È stato fatto molto in questi anni per valorizzare questa città e ora abbiamo davanti il grande appuntamento del Giubileo 2025 che potrebbe essere una grande occasione di ulteriore rilancio e sviluppo e anche la **Romea Strata** si sta dedicando a tal fine. Tra l'altro Papa Francesco con il motto del prossimo Giubileo ci invita ad essere "pellegrini di speranza" che solcano le strade del mondo per riconosce-

re che Gesù è la Via, perché è la Verità e la Vita.

Secondo la vostra esperienza sono molti i giovani che vogliono riscoprire la bellezza del pellegrinaggio a piedi?

I pellegrini sono divisi sostanzialmente a metà: 50% fino ai 35 anni e 50% oltre i 35. L'interesse del cammino è determinato dal fatto che ha una forte valenza esperienziale ed emozionale nella quale sono presenti molteplici elementi che coinvolgono i cinque sensi della vita umana e spirituale, come dicevano gli antichi medievali. Vi è l'elemento naturalistico e artistico che coinvolge gli occhi; l'elemento sonoro che attrae il pellegrino dentro le Chiese e i Santuari anche tramite il silenzio; si possono toccare con mano grandi patrimoni che ci sono stati consegnati dalle generazioni precedenti; si stente il profumo del creato e di ambienti che trasmettono lo spessore della storia e infine si possono gustare tante tradizioni enogastronomiche.

Un momento speciale per voi sarà senz'altro il Giubileo del 2025. Come vi state preparando?

Per questa grande occasione spirituale stiamo mettendo in campo alcune iniziative specifiche. In-

anzitutto offrire al pellegrino una serie di strumenti ed indicazioni per vivere bene l'esperienza del cammino e per farsi animare dalla "spiritualità della strada". Saranno messi a disposizione delle preghiere, occasioni di riflessione e momenti di contemplazione. In secondo luogo daremo delle indicazioni per vivere bene l'accoglienza e curare l'ospitalità perché, come dice la Bibbia, nel pellegrino Dio si fa presente davanti a noi. Daremo dei suggerimenti circa lo stile per far sentire il pellegrino non solo come se fosse a casa propria, ma perché possa avere delle buone condizioni che sostengano il suo personale itinerario di fede. A tal proposito un segno molto importante sarà la lavanda dei piedi che riprende il gesto di Gesù. In terzo luogo, continueremo il buon lavoro avviato già da tempo da **Romea Strata**, affinché a Roma ci sia una buona accoglienza sia da un punto di vista dell'alloggio sia per l'ingresso nella Basilica di San Pietro e nelle altre Chiese interessate dall'esperienza del pellegrinaggio. Ci saranno dei momenti e degli strumenti che aiutano ad essere coinvolti interiormente una volta arrivati alla soglia di Pietro e di Paolo e della comunità cristiana nascente.



Pellegrini sul Cammino di San Bartolomeo

